Sabato 7 Aprile 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. [illegible]
Semestre . . . . [illegible]
Trimestre. . . . . [illegible]
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo» GARIBALDI

Udine - Anno XI - N. 84

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . .
In Cronaca. . . . .
In quarta pagina. . . . .
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

DALLA CAPITALE
Camera dei deputati

(*Seduta del 6 marzo*)
(pres. del pres. *Biancheri*)

I provvedimenti per la Calabria

Si discute il disegno di legge sui provvedimenti a favore della Calabria. La discussione procede calma e senza incidenti. Si approvano 15 articoli prima di togliere la seduta antimeridiana.

Nella seduta pomeridiana si continua la discussione sul

Bilancio dell'interno

L'on. **Borciani** comincia a parlare riferendosi ad un fatto locale: lo scioglimento del Cons. Prov. di Reggio. E' frequentemente interrotto. Tratta poi dell'opera dei prefetti e dei criteri instabili della G. P. A.

Le dichiarazioni di Sonnino

L'on. **Sonnino** legge un lungo discorso fra l'attenzione vivissima della Camera.

Si occupa della questione degli «usi civici» e afferma che essi rappresentano l'uso di un avanzo di antiche proprietà collettive, rispettato dal regime feudale; quindi ritiene che i proprietari debbano usare la maggiore temperanza nell'esercizio del loro diritto.

Parlando dei fondi segreti, dichiara di non potere accettare l'ordine del giorno Turati perchè un controllo su quegli stanziamenti equivarrebbe a sopprimerli. E' questione di fiducia nei ministri e nella moralità del governo; il quale deve adoperare quei fondi in modo assolutamente corretto e nel solo interesse pubblico.

Cao Pinna (relatore) pronuncia un discorso per dimostrare l'inopportunità del controllo sui fondi segreti.

Turati insiste nel suo ordine del giorno.

L'ordine del giorno Turati respinto

Si vota per appello nominale l'ordine del giorno dell'on. Turati.

E' respinto con 224 voti contro 77.

La discussione sui capitoli

Si svolge la discussione sui capitoli del Bilancio dell'interno.

La seduta è tolta alle ore 19.

Senato del Regno

(*Seduta del 6 aprile*)
Presidenza Canonico presidente

In senato vengono approvati a scrutinio segreto, molti disegni di legge.

Il "Santo,, all'Indice
Trionfo della reazione

L'*Osservatore Romano* pubblica un decreto della Congregazione dell'Indice il quale pone all'Indice il *Santo* di Fogazzaro ed alcune opere di Paul Viollet, Labertonnière e Iozzelli.

Il papa nero in agonia

Il Padre Martin, generale dei gesuiti, si trova *moribondo*. Gli furono amministrati i Sacramenti. Il caso è disperato. Pio X gl'inviò la sua benedizione.

La rubrica del curioso

La previsione del tempo un mese e un anno prima. — Il prof. Moore, direttore del gabinetto meteorologico di Washington, annunzia che presto sarà possibile prevedere il tempo un mese avanti, grazie allo sviluppo dei sistemi di osservazione di meteorologia.

Presentemente le previsioni di 48 ore sono dovute alla osservazione della superficie continentale, dell'atmosfera, ecc., mentre con la nuova invenzione sarà possibile fare le stesse osservazioni e più delicate a varie altezze.

Il prof. Moore aggiunge anche che tutto è pronto per la previsione di un mese; ma quando il sistema sarà esteso ed egli avrà la cooperazione di tutti gli osservatori meteorologici sarà anche possibile prevedere il tempo un anno avanti!

La fotografia del pensiero. — Il capitano Draget, di guarnigione a Tours, dichiara di essere riuscito a fotografare il pensiero. Ponendosi dinanzi a una lastra fotografica, pensando intensamente ad un oggetto e fissando la lastra per qualche minuto, ottenne così i contorni chiarissimi di una bottiglia, di un bastone e di un'aquila.

Come si vendicano i rivoluzionari russi. — I rivoluzionari di Pietroburgo hanno scelto un mezzo originale di vendetta contro i loro nemici più feroci: i cosacchi. Hanno risoluto di portare il bacillo della peste nei villaggi dei cosacchi e di spargerlo, a mezzo di girovaghi, nelle loro case.

Quattro rivoluzionari sarebbero già partiti per l'India in cerca di questi bacilli.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Cronache Provinciali
Cividale

La questione ospitaliera

6 — Abbiamo detto che nessun danno la C. di R. arreca allo Spedale, anzi è all'inverso. Da nostre speciali ricerche abbiamo constatato che dalla data d'apertura della C. di R. le presenze nello Spedale sono maggiori d'una volta.

E non si creda neppure che tutti i ricoverati dello Spedale siano ammalati, bisognevoli di speciali cure e di costante assistenza, più della metà, in qualsiasi epoca dell'anno, si possono considerare cronici, ossia malati relativamente importanti, tanto per l'arte medica, quanto per l'assistenza, per il consumo di lingeria, di medicamenti ecc.

Secondariamente concentrando la C. R. nell'Ospedale, molte risorse di indole straordinaria od avventizia potrebbero scomparire, distraendo quella buona usanza che tanta fatica e con lodevole tenacia venne creata a favore della pubblica beneficenza ed a sollievo della finanza Comunale.

Ovunque, si volga lo sguardo ed il pensiero, per qualche plausibile ragione, si cerca di levare dagli ospedali questi poveri vecchi ed inabili, moltiplicando le Case di Carità, di Ricovero, gli Ospizi dei cronici ecc.

Ma i ricoverati della nostra Casa di Ricovero non vennero levati dall'Ospedale, ma strappati dalle mani di speculatori sussidiati dalla Congregazione di Carità, e più che monta sottratti alla questua.

Chi si pone con cuore e costanza imparziale sulle traccie di tali studi ne ritrae subito il convincimento di quanto abbiamo sfiorato in fretta, e riconoscerebbe la necessità di ampliare tosto questo benemerito, ed ancor giovane, istituto.

Col primo di gennaio 1896, la Congregazione di Carità, dopo parecchi anni di studi, di proposte, di esperienze, uniformandosi alle esigenze dei tempi, e superando le maggiori difficoltà, trasformò il sistema della elargizione della beneficenza sostituendo ai sussidi in denaro, spesse volte sprecati, l'impianto di una Casa di Ricovero per raccogliere i vecchi e inabili al lavoro, già, come dicemmo, da essa sussidiati a domicilio, ed istituendo un altro ramo di ben pensata beneficenza, la distribuzione giornaliera di minestra ai poveri esterni e sussidi in generi alimentari, medicine, casse funebri ecc.

Risoluzione umanitaria e previdente di *interesse per i veri bisogni* e di incalcolabile vantaggio per il Comune.

A lunedì il seguito.

Fare incredibile

Ancora non venne trovato il cadavere della bambina Venuti Maria di S. Pietro al Natisone, perita nelle acque del fiume Natisone, or son 10 giorni.

Spilimbergo

Consiglio Comunale

6. — Ieri si riunirono i nostri padri coscritti per trattare alcuni oggetti posti all'ordine del giorno, dei quali uno di massima importanza; cioè quello relativo alla demolizione della torre occidentale e della limitrofa casa Lirussi-Gorgo, e ciò per costruire una piazza.

Dopo varie proposte pro e contro l'ordine del giorno della Giunta, venne deliberata la demolizione della torre con voti favorevoli 8.

Detta demolizione era reclamata dalla pubblica sicurezza perchè in tempo non lontano doveva crollare data la vetustà della costruzione.

Della riuscita di tale deliberazione va dato merito alla saggia energia dell'Egregio sig. Sindaco dott. Zatti coadiuvato dalla Giunta.

Vedi Cronaca Provinciale in 3. pagina

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 7. San Epifanio
Domani 8. San Dionigi.

Effemeride storica

Neve

7 *aprile 1741.* — Cade in Friuli della neve che raggiunge due quarte di altezza (Note del notaio Monti nelle schede del Joppi).

Augusto Agricola

8 aprile 1857. — Eminente cittadino si fu Augusto Agricola morto in giovane età. Dopo importanti viaggi in Italia, Francia, Inghilterra si dedicò agli studi matematici e fisici. Predilesse l'architettura e lasciò innumerevoli saggi. Scrisse ottimi versi, e fu entusiasta della musica specie del Verdi. Si fece molto onore anche nelle esposizioni di arti belle con i suoi studi fotografici.

(*Annotatore Friulano* 16 aprile 1857).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 11)

Intorno all'allargamento della cinta daziaria

La replica dell'"assiduo,,

Udine 6 aprile 1906.

Egregio sig. Direttore

Permetta ch'io Le esprima qualche apprezzamento sulla lettera firmata «*un consigliere comunale della maggioranza*» sull'importante dibattito dell'allargamento della nostra cinta daziaria. Anzitutto dichiaro che colla mia precedente idea non intesi di toccare affatto la questione politica; ho desiderato solamente di trattare un fatto degno di considerazione per il *bene del Comune, coll'unico* obbietto di procurare possibilmente qualche vantaggio ai contribuenti e alla stessa amministrazione Comunale.

Debbo dirlo? negli anni parecchi da che mi trovo nella possibilità di fare qualcosa per gli altri, sia pure in modo assai limitato e modesto, ho procurato di seguire ognora la strada diritta verso il bene della Città che mi ospita. Nessun preconcetto politico mi ha guidato nella circostanza su indicata o nelle altre passate e perciò non è giusto che mi si attribuisca quello che non è mio o che non fa per me.

Ritornando alla vecchia proposta dell'allargamento della Cinta, dirò essere ormai certo che il Comune non può, per ora, rinunciare al provento dipendente dalla tassa sul dazio di consumo. E se ciò è vero, perchè si vuole ad ogni costo mantenere la Cinta attuale, a danno delle finanze del Comune, creando una ingiusta ed odiosa disparità di trattamento fra cittadini e suburbani?

Milano e Bologna, per citare due sole fra le diverse Città che adottarono il provvedimento da me indicato, dopo maturi studi e discussioni ampie e feconde, deliberarono l'allargamento delle *loro Cinte daziarie, con risultati soddisfacentissimi*, ottenendo l'approvazione della assoluta maggioranza dei cittadini.

E facendo da ultimo un breve raffronto fra la città di Bergamo, che abolì la propria Cinta (1901) e quelle or ora ricordate, si dovrà convenire che i risultati ottenuti dalle due ultime non sono per nulla paragonabili con quelli dell'altra, la quale non sembra tuttora molto contenta della modificazione introdotta. E con ciò, per conto mio, ho finito.

La ringrazio e La riverisco.

Un assiduo.

Camera del lavoro di Udine e Provincia

L'assemblea generale

Andata deserta domenica scorsa l'assemblea generale degli aderenti alla Camera del Lavoro per la discussione sulla Relazione morale finanziaria del 1905, l'assemblea stessa è convocata per questa sera **sabato alle 8.30.**

A tutti i soci è fatta viva preghiera d'intervenire e sarebbe deplorevole che per insufficienza d'intervenuti la riunione non potesse aver luogo.

Giustamente, la circolare d'invito della Commissione Esecutiva, chiude con queste parole:

«Ricordiamo a tutti gli ascritti il dovere di intervenire a detta assemblea dove si dovranno seriamente discutere dell'interessi del nostro massimo Istituto operaio proavvisando fin d'ora che qualora questo nostro invito restasse senza effetto, saremo costretti a disinteressarci completamente della Camera del Lavoro ritenendo esperite tutte le pratiche per ricondurla al regolare suo funzionamento».

Il poeta Marradi a Udine

Rammentiamo ai nostri lettori che lunedì sera, alle 8.30, al Teatro Minerva, il geniale poeta Giovanni Marradi terrà l'annunciato trattenimento a beneficio della Società «Dante Alighieri» col seguente programma: *Tito Speri* e *Rapsodia Garibaldina.*

I biglietti costano lire 1 e per studenti 75 centesimi e sono vendibili al negozio Gambierasi in Via Cavour e Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele.

Biblioteca comunale

Elenco delle pubblicazioni donate alla Biblioteca nel 1° Trimestre 1906.

Municipio: Bilancio preventivo per l'anno 1906 - Comune di Udine — Bollettino statistico mensile del Comune di *Udine, gennaio 1906 N. 1 - 2.*

Ministero: Bollettino bibliogr. del Senato Italiano. — Notizie di scavi di antichità - V. Accademia dei Lincei.

Minerva: De Cervantes Saavedra (M) Don Chisciotte.

Prof. Marchesini: Tavole di sopravvivenza

Prof. Musoni (Fr): Per una ristampa delle opere minori di Marinelli.

(*Continua*).

Società Operaia Generale di M. S.

La seduta del Consiglio

Iersera si riunì il Consiglio della Società Generale Operaia. Intervennero 14 consiglieri. Presiedeva la seduta il presidente G. E. Seitz, assistito dal segretario della Società G. B. Turchetto.

Sul verbale della precedente seduta non vennero mosse eccezioni, risultò quindi approvato.

Così pure il resoconto del mese di marzo e primo trimestre 1906 risultarono approvati dopo alcuni schiarimenti chiesti dai consiglieri. Il capitale sociale al 31 marzo è di lire 254,050.90.

Dopo un po' di discussione, venne accolto il ricorso di un centinaio di soci perchè resti immutato l'orario dell'ambulatorio del medico, accolto però nel senso che venga *portato all'assemblea come comunicazione* unitamente all'altro che ne chiede il cambiamento.

Venne accordata la sanatoria ad un sussidio accordato dalla Direzione alla vedova di un socio defunto.

Così pure venne accettata la proposta del Comitato Sanitario e della Direzione di accordare il sussidio di cronicità ad un socio.

Alle comunicazioni, il presidente informa il Consiglio che tutto il materiale riferibile al concorso della Società all'Esposizione di Milano è stato spedito e che a rappresentante la Società Operaia venne nominato il cav. uff. Luigi Barducco, il quale accettò l'incarico.

Tonini chiede alla Direzione se ha visitato le Scuole e quale sia l'impressione ricevuta.

Della Rossa, vice presidente risponde in forma esauriente.

Parlano in riguardo i consiglieri *Calligaris, Cremese* e *Florit.*

Cremese. Riferisce che come da incarico avuto dalla Direzione di compilare una relazione riguardo a un Ricreatorio operaio non ha mancato di interessarsene, ma che in seguito alla deliberazione della Giunta Comunale di Udine che stabilì l'erogazione di lire 10000 per l'istituzione di una *Casa di lavoro*, così tornerebbe inutile crearne una seconda edizione. Propone che la Società Operaia mandi un plauso all'on. Giunta per tale lodevole iniziativa a favore degli operai.

Parlano su tale proposito il Presidente ed i cons. *Florit* e *Diamante*, dopo ciò il Consiglio all'unanimità approva la proposta Cremese.

Tonini. Dice essere opportuno e doveroso che un plauso parta pure dalla Società Operaia agli amministratori della Cucina Economica, i quali si interessano vivamente onde l'istituzione riesca maggiormente benefica per la classe lavoratrice.

Zugolo plaude pure allo zelo dei nuovi amministratori, i quali nulla ommettono per accontentare il pubblico che accede alla Cucina Economica.

Tonini. Parla sulle case operaie, riferisce sulla costruzione di esse, e sulla opportunità di pensare alla costruzione di altre. Parlano in argomento esponendo le loro idee i cons. *Cremese* e *Calligaris.*

Florit ricorda lo sciopero di Pordenone e le condizioni di quegli operai ed operaie.

Cremese entra nel merito della questione facendo caldo invito a tutti i lavoratori di sottoscrivere in favore di quegli operai che *sostengono mirabilmente una giusta causa.*

In fine di seduta venne deplorato il contegno della *Patria del Friuli* che riferì quanto venne discusso recentemente in seduta segreta della Società.

Prima che la seduta si sciogliesse, il cons. *Calligaris*, facendosi sicuro interprete dei sentimenti del Consiglio, che è convocato per l'ultima volta, avendo luogo Domenica 15 corr. le elezioni generali, ringrazia la *Direzione* e più specialmente il Presidente *G. E. Seitz* per quanto fecero in pro della Società Operaia e dei soci.

Il Presidente ringrazia il Calligaris e tutto il Consiglio per tali espressioni, assicurando che alla *loro opera*, giovò assai la valida cooperazione dell'intiero Consiglio Sociale.

Vennero in ultimo ammessi nuovi soci a formar parte della Società con votazione segreta.

La laboriosa seduta si sciolse alle 10.45.

L'assemblea generale di domani

Ricordiamo che domani, **domenica,** alle 10 ant. nei locali della Società Operaia di M. S. avrà luogo l'assemblea generale dei soci per discutere il seguente ordine del giorno:

Resoconto sociale dell'anno 1905; Bilancio preventivo 1906; Ricorso di soci per cambiamento dell'ora dell'ambulatorio alla sede; Nomina della Commissione di scrutinio delle liste per l'elezione di ventiquattro consiglieri; Comunicazioni della Direzione.

Biglietti speciali per l'Esposizione di Milano

Ieri il vice-presidente della Camera di Commercio spedì al Direttore generale delle ferrovie dello Stato il seguente telegramma:

«Udine non compresa stazioni provviste biglietti speciali andata ritorno Esposizioni Milano.

«Camera Commercio prega riparare gravissima omissione dannosa intera provincia».

Fu pure scritto in proposito a S. E. l'onor. Morpurgo.

Riforma d'organico e di servizio dei Messi Urbani e Rurali

(*Relazione della Giunta al Consiglio Com.*)

A completare la serie di provvedimenti testè deliberati nell'interesse dell'Amministrazione del Comune e a favore del personale dei salariati, presentiamo l'unito schema di Regolamento organico, inteso a sistemare il servizio dei messi urbani e rurali.

Nello svolgimento normale dell'attività del Comune la funzione del messo assume importanza non lieve, per la varietà delle mansioni e, sopratutto, per la loro delicatezza; era necessario perciò di disciplinarne l'andamento in modo da ottenere quei risultati che il Comune ha diritto di esigere da un personale capace, volonteroso e bene diretto.

Oltre il disimpegno quotidiano del servizio di distribuzione degli atti e delle carte d'ufficio, spetta ai messi di assumere informazioni sulla condotta morale, sulle attitudini, sulle condizioni economiche e su altre circostanze che *riguardano i cittadini, nell'interesse* esclusivo del servizio comunale.

Di più essi rivestono la qualifica di agenti municipali, in base al disposto del nuovo regolamento sui salariati, e devono perciò intervenire nelle operazioni di sorveglianza a norma del bisogno, allo stesso modo dei vigili urbani e rurali, sui pubblici mercati esterni e nell'occasioni di pubbliche funzioni o di spettacoli in genere.

Un cumulo di incombenze tanto varie e così delicate, nell'adempimento delle quali occorrono serietà, tatto e discrezione a tutta prova, esigeva la designazione di un ufficio che ne assumesse la direttiva. E' risaputo che il più direttamente affine e meglio indicato allo scopo è l'ufficio di vigilanza urbana, anche in analogia al disposto del Regolamento sui *vigili urbani*, là dove parlasi degli incarichi spettanti all'ispettore; per tale considerazione siamo indotti ad affidare a detto funzionario la direzione sul servizio dei messi, colle prerogative sancite dal regolamento che si sottopone alle vostre deliberazioni.

Accennato così, sommariamente, alle disposizioni inerenti al *servizio*, piaccia all'on. Consiglio di accogliere benevolmente le proposte intese al miglioramento delle condizioni economiche dei messi comunali, proposte che rispondono ad un sentimento di equità e che completano quelle contenute nel già ripetuto regolamento sui salariati.

Avvertiamo che, mentre nessuna variazione viene proposta nel numero dei messi urbani, quello dei messi rurali viene ridotto a 4, ritenendosi bastevole al bisogno, assicurando che si provvederà ad una razionale suddivisione del territorio esterno del Comune, in modo che i singoli riparti risultino pressochè uguali per vastità ed importanza.

E' opinione della Giunta che la categoria dei messi urbani debba distinguersi in tre classi: III, II e I, seguendo *l'ordinamento già deliberato per i vigili* urbani, e ciò allo scopo di offrir loro un vantaggio maggiore e a scadenza più lunga e per stimolarli in qualche *modo all'adempimento* del proprio dovere, con evidente utilità del servizio comunale. L'assegno rispettivo è indicato in lire 1400, 1500 e lire 1600; soppressa l'indennità di cancelleria di lire 32 all'anno.

Il soldo attuale è di lire 1300.

Sembra così che il trattamento risponda sufficientemente e all'importanza del posto e ai bisogni rispettivi, notando che le condizioni create a favore dei Messi sono necessariamente superiori alle altre categorie di salariati.

Un diverso criterio indusse alla proposta degli assegni a favore dei Messi *rurali*, unificandone l'ammontare, per evidenti motivi di giustizia, uguali essendo i doveri e gli obblighi loro imposti dalle nuove norme; e mentre l'organico attuale porta un minimo di lire 450 ed un massimo di lire 700, l'assegno proposto per tutti è di lire 800 all'anno.

La nuova riforma porta per ora un aggravio al bilancio Comunale di sole lire 1240 all'anno, compresa l'indennità di 100 lire ai Messi rurali per l'uso obbligatorio del velocipede.

Nella fiducia di avere, anche nella presente circostanza, contribuito alla sistemazione di un servizio importante e delicato, ci affidiamo al *vostro* giudizio per ottenere l'approvazione dell'unito *Regolamento organico.*

REGOLAMENTO
per il servizio dei messi comunali

Articolo 1. — I Messi Comunali, nella loro qualità di salariati, sono soggetti a tutte le disposizioni contenute

nel Regolamento, per i salariati del Comune deliberato dal Consiglio Comunale nelle tornate dell'11 e 29 Dicembre 1905 N. 11388-12265, e approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 23 Gennaio 1906 N. 1444.

Articolo 2. — I Messi Comunali sono posti alla diretta dipendenza dell'Ispettore di Vigilanza urbana; il quale, secondo le speciali norme di servizio più avanti indicate dà corso a loro mezzo, ed eventualmente a mezzo dei Vigili, e sempre sotto la propria responsabilità, alle richieste dei vari uffici municipali riguardanti:

a) il recapito di atti, notifiche, certificati, avvisi e carte in genere provenienti dalla sede municipale e destinati ad uffici od a persone residenti nel Comune;

b) le informazioni sulla condotta morale, sullo stato di famiglia, sulle condizioni economiche degli abitanti del Comune, sull'importanza degli esercizi pubblici, degli stabilimenti in genere, degli spettacoli pubblici, ecc., nell'interesse esclusivo del servizio comunale.

I Messi devono denunciare con ogni cura i cambiamenti d'abitazione dei cittadini, le aperture e le cessazioni di esercizio, e comunicare qualunque notizia che interessi l'incolumità pubblica e l'igiene. Essi devono infine adempiere ogni altro ufficio che loro venisse domandato dall'Autorità Comunale direttamente od a mezzo dell'Ispettore.

I messi rurali hanno inoltre il compito di sorvegliare l'opera dei vigili e raccogliere le mercuriali sui mercati esterni.

Articolo 3. — Il quadro organico dei Messi comunali è il seguente:

Città

Riparto I. un messo urbano di III classe a L. 1400.00, di II cl. a L. 1500 00, di I cl. a L. 1600.00

Riparto II un messo urbano di III classe a L. 1400.00, di II cl. a L. 1500.00, di I a L. 1600.00.

Riparto III. un messo urbano di III classe a L. 1400 00, di II cl. a L. 1500 00, di I a L. 1600.00

Riparto IV. un messo urbano di III classe a L. 1400.00, di II cl. a L. 1500.00, di I a L. 1600.00.

Riparto V. un messo urbano di III classe a L. 1400.00, di II cl. a L. 1500 00, di I cl. a L. 1600.00.

La promozione dalla III alla II classe avrà luogo dopo cinque anni di servizio, e quella dalla II alla I dopo dieci anni dalla nomina, dovrà sempre concorrervi la condizione del lodevole servizio.

Territorio esterno

Riparto I. (Vat, Paderno, Molino nuovo, Godia, S. Bernardo) un messo rurale a L. 800.00 annue.

Riparto II (Cussignacco, S. Osualdo e Gervasutta) un messo rurale a lire 800 00 annue.

Riparto III. (Baldasseria, Laipacco, S. Gottardo e Planis) un messo rurale a L. 800 00 annue.

Riparto IV. (Chiavris, Rizzi, Cormor, S. Rocco) un messo rurale a L. 800 00 annue.

I messi rurali hanno obbligo di usare in servizio, quando sia opportuno, la bicicletta, ed hanno diritto ad una indennità di trasferta di L. 100 annue.

La Giunta Municipale determinerà la disposizione dei riparti urbani, e potrà modificare quella dei riparti rurali, senza che il numero rispettivo dei riparti possa essere variato.

Articolo 4. — La nomina dei messi è di spettanza della Giunta municipale, per scelta diretta o per concorso.

Gli aspiranti al posto di messo dovranno provare:

a) d'aver compiuto gli anni 24 e non oltrepassati i 35;

b) d'aver soddisfatto agli obblighi di leva;

c) d'aver sempre tenuta buona condotta morale;

d) d'esser dotati di sana e robusta costituzione fisica;

e) di possedere la licenza elementare superiore ed una speciale attitudine al servizio.

I messi dovranno essere decentemente vestiti e porteranno costantemente in servizio, a spese dell'Amministrazione, un berretto uniforme con lo stemma del Comune.

Articolo 5. — Qualsiasi irregolarità nel servizio e le eventuali infrazioni disciplinari da parte dei messi verranno con le opportune osservazioni notificate dall'Ispettore di Vigilanza al Sindaco.

Articolo 6 — Lo stato di servizio, le benemerenze e le punizioni saranno indicate su apposito Registro del personale, tenuto dall'Ispettore.

Doveri e attribuzioni

Articolo 7. — I. I messi comunali dovranno presentarsi di regola due volte al giorno all'Ufficio dell'Ispettore Urbano e cioè alle ore 10 ant. ed alle 2 pom.; i messi rurali si presenteranno alla mattina soltanto.

II. Tutti i messi dovranno pure fare atto di presenza ogni giorno nella mattina e dopo il mezzodì (soltanto i messi urbani) all'Ufficio di Spedizione dal quale riceveranno tutti gli atti (compresi quelli provenienti dalle altre sezioni) destinati alla distribuzione.

III. Oltre alla presentazione nelle ore soprodette è fatto obbligo ai messi tutti d'intervenire negli uffici del Comune ogni qualvolta ne riceveranno opportuna ordinanza dall'Ispettore.

IV. Allo scopo poi che il servizio proceda con piena regolarità i capi Sezioni e quelli degli altri uffici municipali, che abbisognassero dell'opera dei messi per un periodo di qualche ora, o per servizi straordinari, ne daranno preventivo avviso all'Ispettore e ciò tanto per le opportune operazioni di controllo che per provvedere alle eventuali necessità dei singoli uffici.

V. Le denuncie relative ai fatti interessanti l'incolumità pubblica o l'igiene verranno dai messi presentate, con la massima urgenza, direttamente all'Ispettore Urbano.

VI. Le eventuali irregolarità di servizio dei messi e l'inadempimento degli obblighi ai medesimi prescritti dalle presenti norme, saranno dai Capi d'Ufficio partecipate all'Ispettore Urbano il quale dovrà informarne il Sindaco per i provvedimenti relativi a norma del Regolamento.

VII. I messi tutti che per malattia o per altra causa fossero impediti di presentarsi negli Uffici alle ore stabilite dovranno darne avviso all'Ispettore il quale disporrà per la sostituzione incaricando altro dei messi ed eventualmente un Vigile Urbano.

Disposizione transitoria

Articolo 8. — Colla approvazione del presente Regolamento i messi comunali attualmente in servizio sono collocati in disponibilità e potranno essere riassunti senza osservanza dei limiti di età, ed avranno salvi in ogni caso i diritti acquisiti riguardo al trattamento di riposo.

Società Alpina Friulana

Per le feste Pasquali è proposta una gita all'altipiano dei Sette Comuni vicentini.

Partenza da Udine sabato 14 alle 17.30 o alle 20.6. Domenica pernottamento ad Asiago. Ritorno a Udine lunedì 16 alle 21.30.

Il programma dettagliato è visibile alla sede sociale; la segreteria fornirà schiarimenti ai soci che li richiederanno, per iscritto, o verbalmente, nelle sere di martedì e mercoledì 10 e 11 corr. dalle 20 1/2 alle 21 1/2.

Le adesioni si accettano a tutto venerdì 10 corr. La gita non avrà luogo se non vi saranno almeno sei iscrizioni.

I FUNERALI DI ANTONIO JOPPI

Le onoranze tributate ieri alla salma dell'ing. Antonio Joppi riuscirono veramente imponenti.

Alle 5 pom. la salma mosse, su carro di prima classe, dalla casa in Via Paolo Sarpi n. 13 alla Chiesa di S. Giacomo.

Apriva il corteo un picchetto di Civici Pompieri, poi venivano le insegne religiose, bambini Tomadini, bambine dell'Istituto della Provvidenza, Banda Cittadina, numerosi sacerdoti, la carrozza funebre fiancheggiata da Vigili urbani e Uscieri municipali.

Reggevano i cordoni: a destra il Sindaco comm. Pecile, l'assessore Conti, (in rappresentanza della Soc. Red. e V.), il prof. cav. Del Puppo; a sinistra il conte Frangipane, il prof. Marchesi, il conte di Trento.

Dietro la bara venivano i nipoti dell'estinto cav. prof A. Battistella Provveditore agli studi, il sig. Erardo Battistella, il prof. De Toni di Venezia, il sacerdote Vittorio Steffani.

Veniva quindi la bandiera della Società Veterani e Reduci, accompagnata da molti soci fregiati delle loro medaglie.

Quindi uno stuolo di notabilità fra le quali registriamo: assessori Emilio Pico, Giuseppe Gori, Giuseppe Comelli, prof. Luigi Pizzio, co. de Brandis, Omero Locatelli, avv Schiavi, prof. Francescatti, G. B. Doretti, prof. Vitaliani, cav. G. Valentinis, co. Orgnani Giov. Martina, prof. Pontini, prof Momigliano, prof. Bongiovanni, rag. Giov. Bragato, avv. Linussa, preside cav. Misani, cav. Ugo Luzzatto, cav. Antonio Beltrame, cav. Braidotti, march. Paolo di Colloredo, avv. Capsoni, ing. Marcotti, co. Beretta, prof. rag. Carletti, cav. Raffaello Sbuelz, prof. A. Baldissera ed altri ancora i di cui nomi ci sfuggono.

Dopo le esequie nella chiesa di San Giacomo, il corteo, sempre preceduto dalla banda civica che suonava marcie funebri s'avviò al cimitero.

Giunto al piazzale di porta Venezia sostò e il sindaco comm. Pecile, fra la più viva attenzione porse l'estremo saluto alla salma di Antonio Joppi colle seguenti parole:

«A nome della città porto un tributo di compianto alla lagrimata salma dell'Ingegner Antonio Joppi.

L'uomo egregio che noi oggi accompagniamo all'ultima dimora, dotato di alte qualità di mente e di cuore, modesto quanto mai, affabile con tutti, da tutti amato, consacrò la vita allo studio ed al lavoro, e le notizie sulla storia Friulana, da lui messe assieme con pazienza e diligenza ammirabili rappresentano un patrimonio d'inestimabile valore, una miniera d'oro per coloro che attendono a studi friulani.

Nacque a Udine il 17 luglio 1821; laureatosi a Padova, fu nominato ingegnere governativo, ufficio che conservò fino al 1872, anno nel quale, a sua domanda, fu collocato a riposo.

Per incarico del Comune fece parte d'importanti Commissioni; ma l'esercizio della professione e le varie occupazioni che ebbe ad assumere, non lo distolsero mai da quelli studi storici, a cui si sentiva portato da una vera passione.

Consentendo con la volontà espressa da suo fratello, l'illustre e compianto dottor Vincenzo, che lasciò orma funesta ed incancellabile negli studi della nostra regione, (e di cui Antonio fu collaboratore assiduo ed instancabile), egli generosamente legava alla biblioteca Civica la preziosa raccolta di manoscritti di sua proprietà. Il materiale ordinato da entrambi i fratelli, uniti da un eguale intenso affetto per le ricerche storiche, in quanto concorressero ad illustrare le vicende, gli usi ed i costumi del nostro Friuli, rappresenta un'opera veramente meravigliosa per l'immensa copia di ragguagli messi insieme con paziente lavoro, postillato da Antonio Joppi con note erudite.

Intelligente d'arte, raccolse stampe e quadri di valore, che volle pure fossero donati al Comune.

Fervido patriotta, buon cittadino, non ebbe altro culto che l'onestà, in tutte le azioni della sua vita.

Morì serenamente, come chi è consapevole di aver compiuto tutto il proprio dovere.

Alla memoria dell'uomo egregio e generoso, cui Udine deve sincera gratitudine, vada il nostro riconoscente, affettuoso saluto».

A nome della famiglia Joppi prese quindi la parola il prof. De Toni di Venezia, nipote dell'estinto, il quale ringraziò l'illustrissimo signor Sindaco di Udine per le nobili parole pronunciate e tutti coloro che contribuirono a rendere così solenni le onoranze funebri al proprio congiunto.

Poi il corteo si sciolse e la salma, seguita dai parenti e da molti altri, proseguì pel Cimitero di S. Vito.

Siamo fuori del mondo?

Pubblichiamo in prima pagina il telegramma che ieri il cav. uff. Luigi Bardusco, vice presidente della Camera di Commercio, ha spedito al Direttore delle Ferrovie di Stato in seguito all'esclusione della **stazione di Udine** dalla provvista di *speciali biglietti* di andata e ritorno per Milano nella circostanza dell'Esposizione.

Vien fatto di domandarci: ma siamo proprio *noi fuori* del mondo? E' possibile che a Udine **sempre venga trascurata?**

Sappiamo che oltre al predetto telegramma, il cav. Bardusco ha scritto in termini vibrati a S. E. Morpurgo, esprimendo il giusto risentimento dei cittadini per questa esclusione che non ha giustificazioni di sorta.

Ci auguriamo che tali pratiche sortano il desiderato effetto.

RIASSUNTO

delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di febbraio 1906:

I libretti in corso alla fine di febbraio ammontarono a N. 5,541,531 per un credito complessivo dei depositanti in Lire 1,17,059,228,93.

L'allargamento della Via Ermes di Colloredo

L'on. Giunta ha licenziato alle stampe la Relazione sulla «proposta Burghart ed altri pel rettifilo alla Stazione» argomento che verrà trattato nella seduta consigliare di mercoledì p. v. 11 m. c.

Pare che la Giunta presenti tale proposta con voto negativo.

Tiro a segno

Domani dalle ore 12 alle 16 nel poligono di Cividale si eseguiranno la settima e la ottava lezione.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 6 Aprile)

Per la morte di Antonio Joppi

Il Sindaco, annunciato il decesso dell'ing. Antonio Joppi e ricordatene le benemerenze, ha proposto, e la Giunta unanime approvato, che vengano inviate ai nipoti del benemerito cittadino le condoglianze dell'amministrazione comunale, e che i funerali, ai quali prenderanno parte la Giunta, siano fatti a spese del Comune con carro di prima classe, coll'intervento della musica, di un drappello di quattro pompieri, di due uscieri e due vigili.

Forno Comunale

Ha nominato membro della Commissione speciale per il Forno Comunale, il sig. Leone Morpurgo, in sostituzione del dimissionario sig. Francesco Minisini.

Per la tassa Famiglia

Ha domandato al signor Sindaco di far pratiche presso l'onor. Giunta Provinciale amministrativa per ottenere una riforma del regolamento provinciale sulla tassa di famiglia, nel senso che sia consentito al Comune di dare a questa tassa un atteggiamento più conforme ai concetti moderni nei riguardi dei tributi.

Commissione Istituti musicali

Ha rieletti a membri della Commissione per gli Istituti musicali del Comune i signori Ferrucci, Tricko, Zamparo e Scubli.

L'antico sigillo del Comune.

Preso atto della relazione estesa del cav. Sbuelz col concorso del sig. Enrico Moro sui sigilli e sullo stemma del comune, mentre fa plauso all'opera lodevolissima ed esauriente, delibera di autorizzare l'ufficio tecnico a far eseguire i rilievi in cera dell'impronta dell'antico sigillo della Comunità di Udine del 1401 sulla campana del campanile del cimitero e la copia in gesso del castello sostenuto sulla mano sinistra della Madonna di Bartolomeo Buono sita al lato Nord-Est del palazzo della Loggia; ed inoltre delibera di incaricare l'ufficio stesso a redigere una perizia sulla spesa pel trasporto al Museo e per la eventuale sostituzione della campana predetta.

Per un ponte in via Castellana

La Giunta, ricordata la propria deliberazione di massima per l'apertura di passerelle pedonali lungo la roggia; vista la perizia dell'ufficio tecnico per la passerella attraverso il Ledra, dirimpetto a via Castellana, e rilevato che la spesa sarebbe di Lire 499,05: vista la proposta dei signori Tonini, Canciani-Cremese ed altri per la costruzione di un ponte carreggiabile;

delibera di concorrere nella spesa per la costruzione del ponte predetto con la somma di lire 500, ritenuto che gli offerenti eseguiranno il lavoro secondo il tipo presentato sotto la sorveglianza dell'ufficio tecnico comunale, e fatto presente che il ponte non sarà preso in consegna dal Comune ed attivato se non dopo eseguite le prove statiche.

UNA RETTIFICA

Da informazioni assunte risulta che la pietra litografica su cui figurava l'incisione di biglietti italiani di vario taglio, da L. 50 in giù, non è stata trovata nell'orto di un affittuale dell'avv. Caisutti, ma bensì nell'orto di certo Santi, che crediamo affittuale dell'avv. Campeis.

Banda 79 Fanteria

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani dalle ore 16 alle 17.30 sotto la Loggia Municipale:

Marcia «Il campo d'istruzione»	Gemme
Ouverture «Cavalleria Leggera»	Suppè
Valzer «Poesia delle Alpi»	Corrà
Gran Fantasia «Aida»	Verdi
Melodia «Ave Maria»	Gounod
Marcia «Siamesische Wachtparade»	Lincke

Corso odierno delle Monete

Corone	104.45	Napoleoni	20.—
Marchi	122.60	Sterline	25.05
Rubli	261.25	Lei	99.50

Per le vittime della prepotenza capitalistica

La conferenza Momigliano

ad iniziativa del «Paese»

Il chiarissimo prof. Felice Momigliano tenne ieri sera — nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico — l'annunciata conferenza sul tema: «Il culto della Madonna e la poesia d'amore» a beneficio delle vittime della prepotenza capitalistica.

Scelto e intellettuale l'uditorio, non però così numeroso quale era legittimo aspettarsi data l'attrattiva di udire un valente oratore e lo scopo generoso per il quale ai cittadini veniva fatto appello.

Rimandando a lunedì un largo riassunto favoritoci dal conferenziere, della dotta conferenza, ci limiteremo a manifestare semplicemente, così come nella mente si fissarono e andarono in brev'ora maturando, le genuine impressioni suscitate in noi dalla parola dell'oratore.

Con forma elegante, concettosa e in uno efficace pel succedersi di leggiadre imagini, rese con fine sapienza d'arte; con genialità di argute osservazioni critiche; con vena limpida e feconda d'ispirazione e col sussidio di rara dottrina, — il conferenziere trasse seco l'attento uditorio in una rapida scorsa attraverso le diverse fasi e i diversi momenti storici della *poesia d'amore*.

E di tal genere di poesia, come del concetto — che a quello si connette — della *Donna ideale* chiarì l'indole e le caratteristiche nelle diverse età, dimostrando a quali influenze politiche sociali e religiose cedessero volta a volta i popoli — e per loro i poeti — nel foggiare l'ideale femminile e nel modo d'intendere e di *manifestare* le passioni d'amore.

Dopo un efficace raffronto fra la donna ideale nel concetto pagano e la donna ideale nel concetto cristiano, l'oratore parlò delle diverse scuole di poesia fiorite in Italia nel medio evo e s'indugiò a delineare coi tratti sicuri l'indole e i caratteri della poesia amorosa presso i poeti dello *dolce stil novo*, raffrontando la «donna ideale» cantata dall'Alighieri a quella che inspirò i versi del Petrarca. E nella rassegna di scuole e di poeti, l'oratore si compiacque di coglier spesso qua e là — a render più chiare le constatazioni storiche e più efficaci le sue osservazioni critiche — dei fragranti fiori di poesia offerti agli uditori con squisita arte suggestiva.

Chiuse la brillante conferenza con un'arguta osservazione: — Se l'ideale muliebre non è più nella mente e nel cuore del popolo nostro l'ideale che ebbe culto dai pagani; se non è forse più quello inspirato dal cristianesimo «*la Madre vergine*» in quale forma nova, di quale aureola novella circonfusa foggieranno i poeti venienti l'eterna inspiratrice dei canti? Sarà questo ideale una *donna vera o piuttosto un' idea?*

—

Il valente oratore fu ascoltato sempre con attenzione e raccoglimento e rimeritato alla fine da calorosi applausi.

(effe).

Per la cortesia dell'illustre amico prof Felice Momigliano, lunedì pubblicheremo un larghissimo riassunto della splendida conferenza

Enrico Ferri a Pordenone

Ieri col diretto di mezzogiorno è arrivato a Pordenone l'on. Ferri. Gran folla era ad attenderlo alla stazione, plaudente entusiasticamente ad Enrico Ferri.

Accompagnato da Rosso e da Ellero seguito dalla folla al canto dell'*Inno dei lavoratori*, si diresse all'Albergo delle *Quattro Corone*.

Quivi giunto dovette affacciarsi alla finestra, e in mezzo alle acclamazioni parlò brevemente inneggiando al socialismo.

Alle ore due Enrico Ferri tenne al Salone Cojazzi gremito di pubblico, l'annunciata conferenza sul tema: «Il sentimento della solidarietà.»

L'oratore parlò un'ora e mezza circa sulla importanza dell'organizzazione operaia e sul dovere della resistenza, spesso interrotto e salutato alla fine da calorosi applausi.

L'on Ferri è ripartito alle ore 16 per Gorizia.

La sottoscrizione del 'Paese,

VI. lista.

Somma precedente	L.	213.10
dott. Costantino Perusini	»	20 —
N. N	»	2 —
Operai della Tipog. Cooperat.	»	5.—
Conferenza Momigliano (detratte le spese)	»	30 —
Totale	L.	270.10

Sappiamo che la Camera del Lavoro ha raccolto lire 68.60 così divise:

Lega Fornai 20; Spazzini 10; Metallurgici 25; Infermieri 10; Silvio Savio 1; N. N. 1; Z. Z. 1; F. Del Zan 0 60.

Circolo Ambrogio Castenario

Doma i sera alle 8 30 al Teatro Vittorio Emanuele il ministro evangelico Giovanni Soveri terrà una conferenza sul tema: «Il più gran flagello della umanità».

E' ammesso il contradditorio.

Beneficenza

Nella circostanza della morte del cav. A. Faelli la locale Cassa di risparmio ha rio.voto lire 25 alla Camera di commercio di Udine per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine.

Notizie dall'Australia

Ci scrivono da Melbourne in data 22 Dicembre 1905:

«*Nulla di nuovo*, dopo l'ultima mia corrispondenza, ho a comunicarvi che possa interessare il commercio o l'industria italiana in questo continente, eccettuate alcune notizie intorno ai lavori della Ferrovia dell' Australia occidentale, da Albany a Cassak, e a quelli della Ferrovia centrale da Adelaide a Font Alice e alla Terra Alessandra.

«Nei lavori della prima sono occupati pochi italiani: in quelli per la seconda, che malgrado le immense difficoltà da superare, proseguono indessantemente, *ve ne sono* varie squadre. *Fra* le difficoltà gravissime, non ultima è l'intensità delle febbri malariche alle quali è quasi impossibile sottrarsi in quelle regioni. Questo problema sanitario impensieriva seriamente i direttori dell'*impresa*, i quali non mancarono di adottare varie misure preventive secondo i dettami della scienza. I migliori risultati *si ottennero*, senza alcun dubbio, con l'uso dell'*Esanofele* Bisleri, un preparato italiano che fa veramente onore all' industria del *nostro paese*, giacchè la sua indiscutibile efficacia va riconoscendosi a poco a poco in tutte le parti del mondo. In *tal modo si sono* potuti evitare danni gravissimi al personale impiegato nella costruzione delle Ferrovie suddette».

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

L'ULTIMA della STAGIONE.

Questa sera ultima rappresentazione di questa fortunata stagione d'opera.

Come ieri abbiamo annunciato questa sera avrà luogo la serata del distinto maestro cav. Abbate col seguente programma:

Secondo e terzo atto dell'*opera Fedora* e terzo e quarto atto del *Cadore*; intermezzo sinfonico dell'opera *Matelda* che a Padova riportò un lusinghiero successo.

Avremo senza dubbio una pienona.

Teatro V. E. (già "Nazionale")

LE OPERETTE

Sabato 14 corrente si riaprirà il popolare Teatro Vittorio Emanuele.

La compagnia d'operetta Bovi Campeggi inizierà un corso di rappresentazioni coi *Granatieri*.

La Direzione del Teatro ci prega avvertire il pubblico che per maggiore comodità, le poltroncine furono trasportate nella loggia superiore.

Ricreatorio Udinese

Questa sera ultima rappresentazione del melodramma *Il piccolo Haydn*.

Fra il primo e secondo atto verrà eseguito il preludio dell'atto secondo nell'operetta *La Schiarnete*.

Cronaca giudiziaria

Pretura I° Mandamento

La pifferata di Borgo S. Lazzaro

Presiede il Pretore avv. Gino Pavanello, P. M dott. D.anese, difensore Avv. Conti.

Princisgh Bernardino fu Vincenzo di anni 40 è imputato di minaccie semplici per avere in Udine nel 21 gennaio 1906 e senza alcun motivo, minacciato Nocent Osvaldo fu Osvaldo colle parole di «voler levargli le budella» e coll'andargli incontro in atto minaccioso.

La scena si svolse nell'osteria di Verona Giovanni all'insegna «*Anin la dal Ciargnel*» in Via A. L. Moro.

Per essere brevi diremo che il Princisgh è completamente negativo e dimostrò che la causa intentatagli non è che una montatura, derivante da vecchi rancori perchè la moglie del Verona che già promosse un processo diffamatorio contro la di lui moglie fu anche condannata nelle spese Giurò la *Ciargnela* di vendicarsi e perciò di ogni arma, più o meno efficace, se ne vale.

L'imputato dice inoltre che il querelante Nocent che è di Vito al Tagliamento è l'amante della figlia del Verona.

Il querelante sostiene più che può l'accusa, ed altrettanto fa la Domenica Verona d'anni 16, ostessa.

Si telefona all'ufficio di P. S. per la comparsa all'udienza dell'oste Verona Giovanni, ma le guardie riferiscono al Pretore ch'egli si trova a letto.

Escussi molti testi a difesa tutti depongono contro le asserzioni degli accusatori, tantochè la Domenichina Verona viene chiamata varie volte all'ordine dal Pretore per la sua convulsa linguetta.

Alle ore 14 si recano ad interrogare l'infermo, il Pretore col Pubb. Minis. assistiti dal Cancelliere, l'avv. Conti, l'imputato.

Il Verona dichiara semplicemente che il Princisgh nel sortire dell'osteria ha detto: «quel giovinotto di S Vito me ritorebbe due schiaffi».

Il P. M. chiede al Verona se ieri fosse stato in giro per la città.

Il Verona afferma, dicendo d'esser stato in Piazza ed il P. M gli osserva che poteva presentarsi anche all'udienza. Il Verona risponde: mi sento male.

P. M. — Vi auguro che possiate guarire, ed oggi stesso ritornare in Piazza S Giacomo.

Dopo le conclusionali del P. M. e dell'avv. Conti il Pretore pronuncia sentenza d'assoluzione pel Princisgh, condannando il querelante nelle spese.

Così egli fece precisamente la parte dei pifferi di montagna!...

Rivignano

Seduta consigliare

6. (*Frigio*) — Presenti 13 su 20 consiglieri, venne ieri nominato assessore effettivo il sig. Boarzi Giuseppe, in luogo del co. Codroipo, testè eletto Sindaco.

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco n.	L. 15.00 a 15.50	all'ettol.
Fagiuoli	» —.29 a —.42	al chilo
Patate	» —.7 a —.12	»
Spagna	» 1.00 a 1.30	»
Trifoglio	» 1.00 a 1.20	»
Altissima	» .80 a —.—	»
Olivo	» —.3 a —.5	»
Pomi	» —.23 a —.36	»
Fieno	» 20.— a —.—	al q.le

PICCOLA RIVISTA DI BORSA

Le Borse italiane durante la settimana hanno avuto una vita debole senza alcun momento di ripresa, facendo cedere giorno per giorno i prezzi dei valori, senza distinzione dei buoni o meno buoni.

La causa della depressione si deve farla risalire al momento delle corse sfrenate dell'aumento, nella qual epoca molti, abusando della facilità di guadagnare qualtrini, hanno lasciato posizioni non ancora bene assestate, che tutt'ora pesano sui mercati. Eliminate queste cause, non tarderà il mutamento in un buon indirizzo.

I mercati internazionali sono all'incontro più spigliati ed ingaggiati ad un continuato miglioramento: La principale tensione del tasso del denaro che s'apponeva ad ogni tentativo di ripresa, non esiste più, per essersi assai modificato; dippiù vi è la tranquillità nella politica generale degli stati, che si manifesta nel precipuo scopo, di togliere da ogni incidente diplomatico, la parte maligna per sostituirla, col ramoscello d'olivo. Le Borse ne traggono i migliori auspici da questi fatti, e lo dimostrano dal migliorato andamento dei loro mercati.

Come pare sia vicino l'accordo nella penosa e lunga questione tra l'Austria e l'Ungheria, accordo che la coalizzazione del partito dell'indipendenza, senza gravi sacrifici dei propri postulati dà un periodo di tregua alla propria nazione, avvenimento questo, che produsse un ottima impressione non solo a Vienna ma pure a Berlino, dove sono collegati gl'interessi della monarchia austro-ungarica, quindi le Borse diedero un marcato movimento di rialzo ai corsi dei valori

Riassumendo; essendo buone le condizioni generali non può mancare un risveglio generale nei valori ed un soffio di ripresa è avvenuto nella chiusura di Borsa di ieri sera.

Nessuna notizia di spiccato interesse delle locali aziende, mantenendo sempre quotazioni elevate sia i titoli bancari, come quelli del Cotonificio Udinese, mentre senza fortuna di collocamento per quanto modestissimo fosse stato il prezzo di lire 20 richiesto, abbia avuto un lotto di azioni Zuccherificio di S. Giorgio stato offerto.

In breve questa Società chiamerà a raccolta gli azionisti per l'approvazione del Bilancio annuale, ed in tale occasione si avrà modo di avere dati del l'andamento dell'industria. Segnamo gli ultimi prezzi dei valori:

Banca d'Italia	L.	1301
» Commerciale	»	983
» Credito Italiano	»	826
» di Udine	»	210
» Popolare Friulana	»	210
» Cooperativa Udinese	»	38
Cotonificio	»	1720
Ferrovie Mediterranee	»	779
» Meridionali	»	457
» Venete	»	104

Gli orrendi delitti dello czarismo

Maria Spiridonowa

denudata, battuta, calpestata, violentata

Pochi giorni or sono il mondo civile si è *commosso* per le infamie laide ed abbiette perpetrate dagli scherani dello czar sulla infelice fanciulla Maria Spiridonowa

Costei aveva ucciso con due colpi di revolver uno dei più feroci satrapi dello czar, il governatore di Tambov Venne presa e percossa.

Condotta in caserma, un gruppo di cosacchi e due *loro* ufficiali la denudarono, la frustarono orribilmente con le *nagaika* (staffili di cuoio con ferri di piombo all'estremità), le pestarono coi tacchi ferrati delle scarpe la testa, il ventre, il petto, finchè non videro che essa emetteva boccate di sangue dai polmoni lesi; le lacerarono la pelle in varie parti del corpo, tirando poi con le mani i lembi della pelle sollevata; *indi*, quando ella fu svenuta, i due ufficiali la violentarono, infettandola di sifilide!

Ed ora un tribunale militare sta preparando alla Spiridonowa la condanna a morte, che ella invoca come una *liberazione*.

In seguito a questi fatti svelati dal giornale *Russ*, un Comitato di protesta si è organizzato a *Parigi* per iniziativa dei celebri scrittori fratelli Paolo e Marguerite, ed ha pubblicato ieri sera un manifesto descrivente le atroci torture sofferte dalla martire russa.

Giuseppe Giusti, direttore proprietario.
Giovanni Oliva gerente responsabile

IN MORTE

di GIOVANNI BATTISTA ANGELI

di Tarcento

Un' esistenza *consacrata* al lavoro, guidata dall' onestà e dalla sincerità degl'intendimenti, sorretta dalla fede *nel* bene e dalla forza d'una salda volontà; un'esistenza che si spense serenamente, come la fine d'una giornata ricca d'*opere cui deve tener dietro* placida e piena di conforto l'ora del riposo, fu quella di **Giovanni Battista Angeli** che, giovedì *sera*, tra il *compianto* e l'amorosa assistenza dei Figli e dell'ottima Compagna di Sua vita, spirava nella sua Tarcento all'età di 71 anni colpito da breve, ma invincibile malattia.

Sorto da umile stato, Egli dovette soltanto alla sua attività la condizione d'agiatezza raggiunta e che gli consentì più tardi di dedicare gran parte dell'opera Sua, e per un lungo periodo d'anni, alle cure del Comune.

Esempio d'onestà e di correttezza nella vita famigliare, nel commercio, in ogni manifestazione della sua infaticabile laboriosità, doveva raccogliere e raccolse la fiducia dei suoi concittadini che lo vollero onorare delle prime cariche comunali certi, come i fatti provarono poi luminosamente, di procurare un grande vantaggio al paese mettendo a suo profitto l'azione pratica, costante ed illuminata di Gio. Batta Angeli.

Infatti ben ventidue anni Egli dedicò alla vita pubblica e per ben otto anni rimase Sindaco di Tarcento. Assunta un' amministrazione in condizioni disgraziate, fu suo impegno farla risorgere superando ostacoli che avrebbero scoraggiato *molti* altri, vincendo *malvoleri*, opposizioni ed animandosi nella lotta con l'unico fine di riuscire al bene della popolazione che in Lui *mostravasi* fidente e sicura. E riuscì; la tenacia e la bontà dei suoi propositi furono coronate da invidiabili successi.

Sarebbe lungo enumerare le opere di utilità e di decoro che Tarcento deve all'amministrazione di G.o. Batta Angeli! Splendide scuole, vasti locali municipali, strade comode e belle, acquedotti ecc. ecc. e tutto ciò *senza aggravare* la mano sui contribuenti, ma con una sapiente distribuzione delle spese ed una rigorosa economia. Basti ricordare il rincrescimento da tutti provato quando egli si determinò, nel 1893, ad abbandonare la carica sindacale. Il *compianto* ed intelligente prefetto Gamba ebbe allora parole di vero rammarico e di alto elogio per l'Uomo di cui egli ebbe modo di apprezzare il valore e la bontà.

Siano di conforto ai Figli ed alla Vedova che di tanto affetto circondarono l'amatissimo Estinto, questi ricordi e la generale attestazione della pubblica stima. Nè a Lui, nato al lavoro ed alla rettitudine, mancarono ragioni di vivo compiacimento e di alte soddisfazioni paterne nell'opera illustre del figlio suo prof Angelo, nella venerazione e nella gratitudine di tutti.

Alcuni amici.

Ringraziamento

Le famiglie Battistella e Stoffani ringraziano vivamente l'ill. sig. Sindaco, l'on. Giunta municipale, le Rappresentanze di Società ed *Istituti* cittadini e tutte le gentili persone che vollero tributare l'ultimo omaggio alla salma del rimpianto ing. *Antonio Joppi* e chiedono venia per involontarie dimenticanze di partecipazioni.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1906 — Tip. M. Bardusco